

SCUDO CARABINIERI



(Ente morale a tutela dei doveri e dei diritti dei Carabinieri)



I Carabinieri sono soli!

A.D.R.: *" Signor Generale, ma è vero che l'ha chiamata al telefono un Carabiniere, per chiedere il suo aiuto nel momento in cui aveva litigato con la fidanzata? Lei, a quanto pare sta sostituendo la scala gerarchica, il COCER, l'ANC e il cappellani militari? Ma che sta succedendo nell'Arma?"*

"Caro Ammiraglio, sono rimasto sorpreso anch'io di questa insolita telefonata. Dal 1988, da quando sono diventato Presidente del COCER, i Carabinieri mi chiamano continuamente al telefono. Eppure sono in pensione da circa 9 anni. Mi dicono che si fidano solo di me, perché gli altri o li snobbano, o, peggio li puniscono". **Signor Generale, ma lei è stato attento ad ascoltarlo?"** *"Caro Ammiraglio, molto attento. Con taluni giovani che non riescono a sopportare separazioni e litigi, giungendo persino al suicidio, non si può ignorare alcuna richiesta di "aiuto". L'ho subito confortato e gli ho parlato come un buon padre di famiglia, consigliandolo a confidarsi con qualche amico e, se del caso, a venirmi a trovare per una salutare chiacchierata".* **Signor Generale, come è rimasto il Carabiniere?"** *"Caro Ammiraglio, è rimasto sorpreso, perché oggi nessuno aiuta il carabiniere, spesso lasciato solo ad affrontare tutte le difficoltà del suo servizio e le sue traversie familiari e personali. La storia non è cambiata. Se lo ricorda? Nel 1989 il COCER Carabinieri, da me presieduto, scrisse il documento sullo "Stato del morale e del benessere del personale", in cui denunciavamo il grave malessere dei carabinieri, lasciati da soli da una scala gerarchica talvolta ottusa e cialtrona. Oggi le cose sembrano essere peggiorate. Ci sono Comandanti di Legione, troppo giovani, con gradi di generale, che non meritano per mancanza di esperienza, di capacità professionale e di ogni senso di buona educazione. Taluni dovrebbero andare a scuola di galateo, perché non conoscono le buone maniere e il buon tratto. Eppure il regolamento di disciplina militare impone a tutti i militari, e in particolare ai comandanti, di essere innanzitutto persone educate. Ci sono comandanti di legione che addirittura ti ricevono in maniche di camicia e stanno seduti nelle loro poltrone nonostante vi siano nel loro ufficio persone di riguardo. Do un consiglio al Comandante Generale: al corso di aggiornamento per Comandati di Legione inserisca qualche ora di lezione sulle norme di contegno, da taluno dimenticate. Una volta c'era un Comandante Generale che, quando si presentava da lui un comandante di legione fasullo, dicendo: "Sono il Comandante della Legione di ...", gli replicava che lui era il comandante della Legione di ... e immediatamente lo destinava a contare coperte. Do un altro consiglio al Comandante Generale: invece di essere severo solo con i carabinieri, che spesso sbagliano perché non confortati da una scala gerarchica, che non si assume più alcuna responsabilità, di dare un calcio nel sedere a qualche pallone gonfiato, togliendogli quel comando che non merita. Sono sicuro che quel calcio sarebbe applaudito da tanti carabinieri, più dei famosi calci al pallone di Maradona".*

"Signor Generale, le sue sono sante parole!"

Detto l'Ammiraglio